

IL GIORNO DELLA MEMORIA / DOMANI SERA (ORE 21) ALL'AUDITORIUM CAMPODONICO

“Nata a Birkenau”: a Lavagna la speranza va oltre l'orrore

L'attrice Mercedes Martini protagonista di una lettura drammatizzata

PAOLA PASTORELLI

LAVAGNA. Ventisette gennaio, giorno della memoria. Il ricordo come doveroso tributo a chi ha subito l'insensata atrocità dell'Olocausto ma il ricordo, soprattutto, come antidoto contro l'assuefazione a certi accadimenti, la memoria come arma consapevole e trasgressiva contro i pericoli dell'indifferenza. Fra le numerose iniziative organizzate in varie località del Tigullio, spicca un appuntamento di grande intensità, in programma domani a Lavagna, alle 21, nell'Auditorium Campodonico e che oltre alla testimonianza, porta in sé il germe della speranza. Si intitola “Nata a Birkenau” ed è una lettura drammatizzata di un breve racconto, “La Vergine di Schiele”, che precede l'ultima intervista rilasciata da Liana Millu prima di morire e raccolta da Roberto Pettinaroli (responsabile della redazione del Levante de *Il Secolo XIX*) nel libro “Campo di betulle” edito da Giuntina, con prefazione di Moni Ovadia. A dar voce a Erika, la protagonista del racconto, sarà Mercedes Martini, attrice teatrale raffinata e sensibile, che già da diverso tempo collabora con il Comune di Lavagna. È la stessa Martini a spiegare lo spettacolo, che sarà preceduto da un'introduzione dello storico locale Giorgio “Getto” Viarengo: «Mi ha fortemente impressionato questo racconto di Roberto Pettinaroli, sia perché nasce da un frammento reale di vita vissuta, raccontato da Liana Millu, sia perché la rielaborazione dell'autore lascia spazio a una speranza che in tempi così difficili, come quelli che stiamo vivendo, acquista un valore e un significato importantissimi». La vicenda reale narra di una compagna di prigionia di Liana Millu, che riuscì a nascondere la propria gravidanza vissuta nel campo di concentramento di Birkenau, gravidanza che culminò con un parto tragico, nel quale persero la vita sia la madre che la figlioletta. Nella rilettura di Pettinaroli l'esito della vicenda si ribalta e la protagonista diviene portavoce, dapprima inconsapevole, della lacerazione profonda che, chi subì la terribile esperienza dell'Olocausto, fu costretto a vivere. «La cosa che mi ha colpita maggiormente - spiega ancora Mercedes Martini - è la particolare sensibilità della protagonista, diversa dalla logica comune, che le fa percepire inconsciamente che qualche cosa del suo io più profondo non corrisponda a ciò che lei ha sempre pensato di essere. È un personaggio che dimostra una grande apertura verso l'altro, uno sguardo sul mondo e sulle cose privo di preconcetti e pregiudizi». Ma ha ancora senso parlare di queste vicende oggi? «Soprattutto in momenti come questi, trovo ci sia un gran bisogno di appuntamenti che siano formativi del nostro sguardo sul mondo. L'unico



L'attrice Mercedes Martini sarà protagonista di “Nata a Birkenau”

rammarico è che non ci possa essere continuità, ma che tutto si limiti ad una sola giornata. In questo particolare momento che l'Italia sta vivendo, trovo che un simile appuntamento sia un'occasione per rafforzare il monito a non dimenticare le atrocità dell'Olocausto, fatto storico che assume tuttavia una valenza simbolica contro il pericolo che certi fatti possano ripetersi. Sono tempi di grande fragilità e ho paura per la leggerezza con cui si affrontano certi fatti, che lasciano intravedere uno sguardo spaventato sull'altro da noi, sul “diverso”, uno sguardo che può degenerare facilmente in intolleranza. Spero che chi vedrà lo spettacolo possa uscire cambiato nel suo intimo». Oltre a lei, che darà voce a Erika, ci sarà anche un altro “personaggio” sul palcoscenico: «Ho voluto accanto a me Riccardo Barbera, bravissimo musicista, che con il suo contrabbasso, saprà creare la giusta atmosfera. Non sarà un accompagnamento musicale, ma un ulteriore elemento di interiorizzazione. Il contrabbasso, con le sue vibrazioni, tocca in profondità l'animo umano: per questo gli ho proposto di lavorare insieme a questo testo».

paola.pastorelli@libero.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI DOMANI E VENERDÌ

UN INCONTRO E UN “CORTO” A RAPALLO E SANTA MARGHERITA

ANCHE Rapallo e Santa Margherita celebrano il giorno della memoria, per ricordare e riflettere sulla Shoah, sulle leggi razziali, sullo sterminio, le deportazioni, le persecuzioni subite dal popolo ebraico e i deportati militari e politici italiani nei campi nazisti. Una data per non dimenticare l'orrore. A Rapallo, l'appuntamento è per domani mattina, alle 10.30, nella sala consiliare del Comune, per un appuntamento istituzionale: ci sarà il sindaco di Rapallo, Mentore Campodonico. A intervenire, Umberto Fabi. L'appuntamento è aperto alla cittadinanza per condividere, assieme, un momento di riflessione per non dimenticare. A Santa Margherita, il Giorno della memoria viene invece ricordato dopodomani, alle 16.30, alla biblioteca comunale di Santa Margherita, in via Cervetti Vignolo. Qui verrà proiettato il cortometraggio “Il Segreto”. A introdurlo, Patrizia Monaco. Il video “Il Segreto”, della durata di 20 minuti, è stato realizzato con il patrocinio del Comune di Santa Margherita Ligure ed è stato girato e interpretato dagli allievi del corso di scrittura creativa “In punta di penna” della biblioteca comunale. Il corto è stato tratto da un soggetto di



Nella sala consiliare di Rapallo l'incontro per ricordare la Shoah

Carla Testa, la sceneggiatura è di Benedetto Mortola e Francesco Mistretta. Gli interpreti principali sono: Carlo Martig (nel ruolo di Peter), Francesca Mevilli (nel ruolo di Irene), Sara Mistretta (Carla da bambina), Carla Testa (Carla da adulta) e Rita Vittozzi (nel ruolo della signora). La regia è di Patrizia Monaco e le musiche sono di Francesco Mistretta. La storia inizia dal lungomare di Santa Margherita. Qui, in una giornata di sole, nell'estate 2007, un'anziana zia di nome Carla parla alla giovane nipote Irene. «La zia racconterà - spiegano gli autori - di quando lei era bambina e lavorava al bar Polo Nord. E qui, lascerà riemergere dal passato il suo segreto più intimo, impresso per sempre nella mente e nel cuore». Un “corto” per pensare e non dimenticare. Non ci sarà solo questo appuntamento, a Santa Margherita. Perché, sempre nella biblioteca comunale di via Cerneti Vignolo, sarà possibile visitare la mostra libraria sulla Shoah organizzata dalla stessa biblioteca sammargheritese. La mostra sarà visitabile fino al 3 febbraio. L'ingresso a tutti questi appuntamenti è libero.

S. PED.

DOPPIO INVITO
In sala consiliare e in biblioteca i due momenti di riflessione proposti a tutti

L'INIZIATIVA DOMENICA POMERIGGIO



Il Cenobio dei Dogi ospiterà il “concerto della memoria” domenica

Concerto della memoria al Cenobio dei Dogi

L'evento ispirato alla storia di 20 bimbi deportati

CAMOGLI. Un concerto per non dimenticare. Note che parlano al cuore perché non si ripeta la tragedia dell'Olocausto. Questo l'obiettivo del “Concerto della Memoria” che il GPM, Gruppo Promozione Musicale Golfo Paradiso, organizza domenica alle 17 al Cenobio dei Dogi, con ingresso gratuito. Spiega Laura Peccerini, presidente del GPM: «Oltre al Comune di Camogli ben nove associazioni hanno aderito all'iniziativa: l'Ascot e la banda Città di Camogli, Gli Amici del Teatro Sociale, L'Ochin, il Lions Club Golfo Paradiso e tre realtà ricche, L'Arcidiceca, il club Amici Vela e Motore e Le Arcate». L'evento è ispirato alla storia di venti bambini ebrei della scuola Bullenhuser Damm, ad Amburgo, che dal campo di sterminio di Auschwitz Birkenau Joseph Mengele inviò al campo di Neuengamme come cavie umane per esperimenti sulla tubercolosi condotti dal medico nazista Kurt Heissmeyer. Esperimen-

menti che cominciarono nel gennaio 1945; il 20 aprile da Berlino giunse l'ordine di riportare i piccoli, stremati, alla Bullenhuser Damm e di ucciderli. I 14 responsabili del massacro furono condannati a morte. Al Cenobio si esibirà l'Opa Rosenstein Klezmer Band, formata da Valentina Soncini (viola e voce), Gian Andrea Guerra (violino), Massimo Lamberti (chitarra), Fabio Crespiatico (contrabbasso), Giovanni Baffi (percussioni), Marco Gasparini (fisarmonica e violoncello). Un gruppo specializzato nell'esecuzione della musica klezmer, il tipico genere popolare nato in seno alle comunità ebraiche dell'Europa orientale. Brani musicali accompagneranno il racconto dei “Venti bambini di Bullenhuser Damm” presentato da Ilaria Bernazzani, Bibiana Maffi e Francesca Poggi, di ZeroTeatro. Info: 0185/771159, 0185/770703, 338/6026821; web: www.gpmusica.info.

R. GAL

ALLE 11, AL DEAMBROSIS-NATTA

Sestri, convegno e teatro per non dimenticare

SESTRI LEVANTE. Per non dimenticare una delle pagine più buie della storia, per non cancellare il ricordo di persecuzioni, dolore e morte, domani Sestri Levante celebra il giorno della memoria. Un salto indietro nel tempo, al 27 gennaio 1945 e all'abbattimento dei cancelli campo di concentramento di Auschwitz, a cui riporterà la commemorazione organizzata all'Istituto Deambrosis-Natta, alle 11. I temi sono “La shoah vista dai più piccoli” e “La memoria della deportazione dalla negazione della persona umana alla tutela dei diritti umani oggi”; dopo la discussione, la scrittrice Anna Corsi, acclamata autrice de “Il libro di Anna”, premierà gli studenti partecipanti a un concorso sul tema. Venerdì se-

ra, alle 21, il circolo Matteotti di Santa Vittoria, in collaborazione con la sezione sestrese dell'Anpi, rendono omaggio alla memoria delle vittime dell'Olocausto, e a chi ha protetto i perseguitati, dedicando la serata al tema “Dalle leggi razziali alla deportazione. Cronache dal Tigullio”, di cui discuterà lo storico locale Giorgio Getto Viarengo. Infine, lunedì 31, alle 10.30, all'Auditorium dell'Annunziata di Portobello andrà in scena la pièce teatrale con l'accompagnamento musicale “Abramo Blum & altre storie”, scritta e diretta da Valerio Pizzorno, a cura degli alunni della sezione B della scuola media di Sestri Levante.

S. O.

LA CERIMONIA NEL GIORNO DI SAN FRANCESCO DI SALES, PATRONO DEI CRONISTI

Chiavari, premiato il giornalista Fabio Guidoni

Al collaboratore del Secolo XIX il riconoscimento per lo spirito di umanità e la dedizione al lavoro

CHIAVARI. È stato il vescovo della diocesi di Chiavari, monsignor Alberto Tanasini, a consegnare, ieri mattina, a Fabio Guidoni, storico collaboratore del *Secolo XIX*, il premio che, ogni anno, la curia dedica ad un giornalista, particolarmente meritevole per la dedizione al lavoro e lo spirito di umanità con cui esso viene condotto.

La consegna del premio è avvenuta, in occasione di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, alla presenza del direttore dell'ufficio comunicazioni della diocesi, don Fausto Brioni, dei colleghi della re-



Il giornalista Fabio Guidoni riceve la targa dal vescovo Alberto Tanasini

FLASH

dazione di Chiavari del *Secolo XIX*, e dei giornalisti delle televisioni locali, convenuti per salutare Fabio e complimentarsi con lui, oltre che per documentare la piccola cerimonia: «Questo premio giunge in un momento particolare della mia vita e mi dà grande soddisfazione», ha commentato Guidoni, ricordando, con particolare affetto, i contatti stretti, di recente, con la gente di Santo Stefano e Rezzoaglio: «La civiltà contadina con cui tanto bene mi sono trovato, su quell'Appennino che amo da sempre».

S. ROS.

CELEBRAZIONE A CHIAVARI IN SETTEMBRE

BEATIFICAZIONE DI GIOVANNI PAOLO II: LA CURIA PENSA A PULLMAN PER I FEDELI

●●● CHIAVARI. La curia di Chiavari sta valutando l'organizzazione di pullman per i fedeli che dal Tigullio vorranno andare a Roma, il prossimo primo maggio, per assistere in San Pietro alla beatificazione di Giovanni Paolo II, annunciata da Papa Joseph Ratzinger recentemente. Il vescovo di Chiavari, monsignor Alberto Tanasini, ha inoltre annunciato ieri - nel contesto della celebrazione in onore di San Francesco di Sales - che la diocesi ha intenzione di organizzare una celebrazione chiavarese per Karol Wojtyla, per ricordare la storica visita di questo Papa, avvenuta il 18

19 settembre del 1998. L'annuncio della beatificazione di Giovanni Paolo II è stato dato il 14 febbraio. La beatificazione del pontefice polacco avviene dunque ad appena sei anni dalla morte, il 2 aprile del 2005. Papa Ratzinger ha derogato alle norme canoniche che prevedono si aspettino cinque anni dalla morte per aprire il processo canonico per la beatificazione. Il 13 maggio 2005, a poche settimane dalla sua elezione, invece, papa Ratzinger, nella cattedrale di San Giovanni, annunciò la decisione di consentire l'apertura immediata della causa canonica per Giovanni Paolo II.